




EUROPEAN
DISABILITY
FORUM



I diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nella sfera della salute sessuale e riproduttiva

Marzo 2019

Square de Meeus
1000 Brussels Belgium

tel +32 2 282 46 09
fax +32 2 282 46 09

info@edf-feqh.org
www.edf-feqh.org



Indice

Diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nella sfera della salute sessuale e riproduttiva.....	3
Introduzione	3
Informazioni di base.....	3
Quadro giuridico.....	4
L'autonomia delle donne sul proprio corpo	5
Porre fine a abusi e pratiche dannose.....	6
Accesso effettivo alla giustizia	6
Garantire pienamente i diritti nella sfera della salute sessuale e riproduttiva.....	7
Bibliografia	8
Contatti.....	10

Chi è e cosa è l'EDF

Il Forum Europeo sulla Disabilità (EDF) è un'organizzazione indipendente di persone con disabilità che difende gli interessi di oltre 80 milioni europei con disabilità. L'EDF è una piattaforma unica che riunisce organizzazioni rappresentative di persone con disabilità provenienti da tutta Europa. L'EDF è gestita da persone con disabilità e dalle loro famiglie. Siamo la voce forte e unita delle persone con disabilità in Europa.

Riconoscimenti

Questo documento di sintesi è stato iniziato da, e preparato con il Comitato Donne dell'EDF, [EDF Women's Committee](#). La Lobby Europea delle Donne [European Women's Lobby](#) è stata consultata nel processo e ha fornito contributi.

Ringraziamo tutti i membri del Comitato delle donne dell'EDF, il Comitato esecutivo dell'EDF e la Lobby Europea delle Donne per i loro pareri ed osservazioni.



Diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nella sfera della salute sessuale e riproduttiva

Introduzione

Ancora oggi le donne e le ragazze con disabilità devono confrontarsi con molte forme di discriminazione in tutti i settori della vita. A causa di miti, di stereotipi e della scarsa conoscenza della condizione di disabilità esse subiscono trattamenti discriminatori ed abusi che influenzano soprattutto la loro salute sessuale e riproduttiva, nonché i loro diritti in tale ambito, con conseguenze negative e talvolta irreparabili sulla loro vita.


Questo documento che illustra la posizione dell'EDF è stato preparato dal Comitato Donne dell'EDF [EDF Women's Committee](#) come azione di sensibilizzazione sui diritti di tutte le donne e di tutte le ragazze con disabilità e sul diritto alla loro salute sessuale e riproduttiva. Il documento illustra la posizione dell' EDF in relazione a questi diritti riconosciuti a livello internazionale e fornisce delle raccomandazioni su come assicurarli pienamente a livello statale.

Questo documento di posizione si basa su alcuni passaggi significativi che l'EDF ha assunto in precedenza al fine di garantire la parità di genere e garantire i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità a seguito dell'entrata in vigore della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità.¹

Informazioni di base

Le donne e le ragazze con disabilità sono sempre state considerate dalla società come individui prive di sessualità (asessuali) o affette da ipersessualità ed in ogni caso non idonee a vivere con un partner ed essere madri. Ciò ha portato a un controllo rigoroso e repressivo dei loro diritti sessuali e riproduttivi. La gestione coatta del ciclo mestruale, la sterilizzazione e la contraccezione forzata, la mutilazione genitale femminile e l'aborto forzato sono solo alcuni esempi di negazione dei diritti che molte donne e adolescenti con disabilità subiscono, senza peraltro aver potuto dare il proprio consenso o comprenderne appieno le motivazioni. Le donne e le ragazze con esigenze di supporto elevate, quelle con disabilità intellettive o psicosociali, le donne che sono sordocieche e quelle con disabilità multiple, e in particolare quelle che vivono in contesti istituzionali sono particolarmente vulnerabili a tali abusi. Le donne con disabilità inoltre sono raramente sostenute durante la loro maternità ed incontrano molteplici barriere nell'accesso ai servizi di salute riproduttiva e ai percorsi di adozione.

¹ Questi passaggi includono l'adozione del "Piano EDF su uguaglianza di genere" per il periodo 2014-2017, l'adozione e la pubblicazione nel 2011 del "2 ° Manifesto sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nell'UE: un Toolkit per attivisti e responsabili delle politiche", e l'adozione e la pubblicazione di una relazione congiunta EDF-CERMI Women's Foundation "Cessare la sterilizzazione forzata delle donne e ragazze con disabilità" nel 2017.



Vi è una diffusa mancanza di consapevolezza, di informazione, di istruzione e di formazione, rivolta alle donne e alle ragazze con disabilità, alle loro famiglie e agli operatori professionali del settore sanitario, del settore educativo e del settore giuridico. Molte volte i servizi di salute sessuale e riproduttiva, compresi di servizi di ginecologia ed ostetricia, non sono accessibili mentre mancano o sono forniti in maniera esigua i dispositivi di supporto tecnico e di assistenza personale idonei a garantire il rispetto del diritto alla salute sessuale e riproduttiva. Di conseguenza, fin dall'infanzia le donne e le ragazze con disabilità sono più esposte allo sfruttamento sessuale, alla violenza, alle gravidanze indesiderate e alle malattie sessualmente trasmissibili. Azioni frequentemente agite anche da figure a loro vicine, molte volte non conosciute e non segnalate.

Quadro giuridico

I diritti di uguaglianza e di non discriminazione, quello all'integrità personale, il diritto di sposarsi e decidere il numero dei figli e l'intervallo tra le nascite, così come il diritto alla salute sessuale e riproduttiva, sulla base di un consenso libero e informato, sono precisati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità (articoli 5, 6, 17, 23 e 25)² e nella Convenzione delle Nazioni Unite sulla Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne (articoli 1, 5, 12 e 16).³ Entrambe le convenzioni sono state ampiamente ratificate in Europa. È fondamentale che gli Stati rispettino i loro obblighi e garantiscano e tutelino i diritti di tutte le donne e ragazze, comprese le donne e le ragazze con disabilità.


I diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nella sfera della salute sessuale e riproduttiva sono stati esaminati anche da numerosi esperti delle Nazioni Unite⁴ e sanciti dagli impegni assunti dai paesi a livello internazionale.⁵ Riveste particolare importanza la Relazione sui diritti alla salute sessuale e riproduttiva delle ragazze e delle giovani donne con disabilità predisposta dal Relatore Speciale delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità. Tale Relazione guida nei paesi e tra le parti

² <https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities-2.html>.

³ <http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/text/econvention.htm>.

⁴ Commento Generale n. 3 sulle donne e le ragazze con disabilità del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità; Dichiarazione congiunta del Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità e del Comitato per l'Eliminazione di tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne "Garantire i diritti in ambito di salute sessuale e riproduttiva per tutte le donne, in particolare le donne con disabilità"; Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali Commento generale n. 22 (2016) sul diritto alla salute sessuale e riproduttiva; Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne Raccomandazione generale n. 35 sulla violenza di genere contro le donne, Aggiornamento della raccomandazione generale n. 19; Raccomandazione generale congiunta n. 31 del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne/Commento generale n. 18 del Comitato per i Diritti del Fanciullo sulle pratiche dannose; Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne Raccomandazione generale n. 24: articolo 12 della Convenzione (donne e salute); Comitato per i Diritti del Fanciullo Commento generale n. 9 (2006) sui Diritti dei Minori con Disabilità; e Comitato per i diritti del Fanciullo Commento generale n. 13 (2011) sul Diritto del Minore alla Libertà da ogni Forma di Violenza.

⁵ Risoluzione delle Nazioni Unite sull'Attuazione della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità e il relativo Protocollo Opzionale: Situazione delle Donne e delle Ragazze con disabilità (A/RES/72/162).



interessate l'implementazione dei diritti delle donne, delle adolescenti e delle bambine con disabilità nella sfera della loro salute sessuale e riproduttiva.

A livello europeo, la Convenzione 2011 del Consiglio di Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul)⁶ è uno strumento importante per combattere tutte le forme di violenza contro le donne, incluse le donne con disabilità. Impone agli Stati di adottare misure di contrasto agli abusi come la violenza sessuale, gli stupri, il matrimonio forzato, la mutilazione genitale femminile, l'aborto forzato, la sterilizzazione forzata e le molestie sessuali (articoli dal n. 33 al n. 40).⁷

I diritti nella sfera della salute sessuale e riproduttiva sono stati considerati anche dagli organismi dell'Unione Europea, ad esempio nel parere 2018 adottato dal Comitato Economico e Sociale Europeo sulla situazione delle donne con disabilità⁸ e nella risoluzione del Parlamento Europeo del 29 novembre 2018 sulla situazione delle donne con disabilità.⁹ Entrambi i documenti affrontano i diritti sessuali e riproduttivi delle donne con disabilità.

L'autonomia delle donne sul proprio corpo

L'EDF si allinea pienamente ai pareri del Comitato delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione nei confronti delle Donne che affermano che le decisioni delle donne sui loro corpi sono personali e private. Gli Stati devono garantire, anche da parte di soggetti privati, la non interferenza ed il rispetto del processo decisionale autonomo e/o sostenuto delle donne e delle ragazze con disabilità. Ciò include la scelta di sottoporsi o non sottoporsi ad un aborto. Gli Stati dovrebbero depenalizzare l'aborto in ogni circostanza e legalizzarlo in modo da rispettare appieno l'autonomia delle donne con disabilità.¹⁰

Gli Stati devono garantire che qualsiasi decisione in merito alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti delle donne e delle ragazze con disabilità non venga eseguita senza il loro previo consenso libero e informato. La decisione sostitutiva non equivale mai al consenso. Per garantire pienamente il principio di autonomia, gli Stati devono abrogare tutte le forme di rimozione o di restrizione della capacità giuridica e sostituirle con meccanismi di sostegno delle persone con disabilità alla presa di decisioni. Gli Stati devono garantire che le donne e le ragazze con disabilità siano ben informate dei loro diritti attraverso informazioni accessibili ed adeguate all'età. Il sostegno tra pari deve essere riconosciuto come uno strumento importante.

⁶ <https://www.coe.int/it/web/conventions/full-list/-/conventions/rms/09000016806b0686>

⁷ Trentatré i Paesi europei che hanno ratificato o aderito alla Convenzione di Istanbul, mentre l'Unione Europea dovrebbe aderire a breve dopo l'accordo nel Consiglio dell'Unione Europea.

⁸ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018AE1639&from=EN> in italiano: <https://www.eesc.europa.eu/it/node/60009>

⁹ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P8-TA-2018-0484&language=EN&ring=B8-2018-0547> in italiano: <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2018-0484+0+DOC+XML+V0//IT>

¹⁰ Dichiarazione congiunta del Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità e del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione contro le Donne su "Garantire i diritti in ambito di salute sessuale e riproduttiva per tutte le donne, in particolare le donne con disabilità".



Porre fine a abusi e pratiche dannose

Gli Stati devono adottare misure immediate per porre fine a tutte le forme di abuso e di pratiche dannose che ostacolano i diritti delle donne con disabilità nella sfera della salute sessuale e riproduttiva. Il controllo coercitivo del ciclo mestruale, la sterilizzazione, l'aborto e la contraccezione forzata, nonché altre forme di pratiche dannose come le mutilazioni genitali femminili e l'incesto, devono essere vietate, impediti, indagate e perseguite. A tutto ciò va incluso sia la violenza sessuale che le altre forme di violenza¹¹. Gli Stati devono garantire un accesso effettivo alla giustizia e rimedi appropriati alle donne e alle ragazze con disabilità che subiscono tali abusi e violenze.

Accesso effettivo alla giustizia

Sono migliaia le donne e ragazze con disabilità a cui è negato l'accesso alla giustizia quando, tentando di far valere i propri diritti nei tribunali, incontrano molteplici barriere.¹²

L'articolo 15 della Convenzione sull'Eliminazione di ogni Forma di Discriminazione nei confronti delle Donne afferma che gli uomini e le donne sono uguali davanti alla legge e in termini di protezione accordata loro dalla legge, la Convenzione obbliga gli Stati parti a adottare tutte le misure appropriate per garantire la parità sostanziale tra uomini e donne in tutti i settori della vita.


Inoltre, l'articolo 13 della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità impone agli Stati parti l'obbligo di garantire che le persone con disabilità possano accedere alla giustizia su un piano di parità con gli altri.

Tuttavia, permangono molti ostacoli che impediscono alle donne e alle ragazze con disabilità di esercitare i loro diritti, in particolare i loro diritti sessuali e riproduttivi. Queste barriere, che spaziano da quelle culturali che permeano il lavoro di tutti gli attori (forze dell'ordine, avvocati, pubblici ministeri, magistratura giudicante, ecc.) a evidenti ostacoli materiali legati all'ambiente fisico e alla comunicazione, sono impedimenti che sistematicamente negano alle donne e alle ragazze con disabilità l'esercizio di un diritto fondamentale.

Per una donna o una ragazza con disabilità che cade vittima di violenza riuscire a portare il suo caso in tribunale può essere considerato un risultato, tenendo conto che in generale il sistema non ritiene credibili le loro dichiarazioni (e questo è soprattutto il caso in cui si tratti di una donna con una disabilità intellettiva o una disabilità psicosociale, o una donna sordocieca). Inoltre, dobbiamo anche tener conto della mancanza generale di accessibilità che incontra una donna o una ragazza con

¹¹ Per una definizione di violenza contro le donne e le ragazze con disabilità, si veda la Relazione dell'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani e lo Studio Tematico sulla questione della violenza contro le donne e le ragazze e la disabilità (A/HRC/20/5), 2012.

¹² Per ulteriori informazioni sull'accesso alla giustizia per le donne e le ragazze con disabilità, si veda il "Commento Generale del Comitato sui Diritti delle Persone con Disabilità n. 3 (2016) su donne e ragazze con Disabilità" ed il "Commento Generale del Comitato sulla Eliminazione delle Discriminazione contro le donne n. 33 sull'accesso alla giustizia da parte delle donne".



disabilità quando decide di segnalare il caso, la mancanza di formazione tra i professionisti che lavorano sul campo e, questione più grave, l'attuale mancanza di consapevolezza tra molte donne e ragazze con disabilità riguardo al proprio status di titolari di diritti.

Inoltre, dobbiamo considerare anche le migliaia di donne e ragazze con disabilità che sono attualmente sottoposte ad interdizione e che, di conseguenza, non possono accedere alla giustizia quando i loro diritti sono violati, a meno che non sia tramite un intermediario (un tutore o custode). Questo le pone in una situazione particolarmente vulnerabile


A causa di quanto sopra esposto, gli Stati devono fermare la mancanza di progressi dei procedimenti giudiziari, che per quanto riguarda il genere e la disabilità si basano ancora su stereotipi e miti, promuovendo per gli attori chiave programmi di formazione e sensibilizzazione sulla realtà che le donne e le ragazze con disabilità devono affrontare. Gli Stati devono inoltre garantire la piena accessibilità all'interno del sistema giudiziario e la formazione dei professionisti come priorità per conseguire una vera democratizzazione.

Questi sforzi da parte degli Stati devono essere estesi a tutte le autorità e gli attori coinvolti nei percorsi che le donne e le ragazze con disabilità devono intraprendere per rivendicare e far valere i propri diritti (processi di segnalazione e denuncia nelle stazioni di polizia, il trattamento di accoglienza nei centri per le vittime, professione legale, tribunali, ecc.).

Garantire pienamente i diritti nella sfera della salute sessuale e riproduttiva

Gli Stati, per garantire pienamente i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità nella sfera della salute sessuale e riproduttiva, la loro autonomia nelle decisioni nonché eliminare i pregiudizi su di loro, devono adottare misure di sensibilizzazione sui diritti delle donne e delle ragazze con disabilità all'interno delle loro famiglie, tra i professionisti del settore medico e legale, nonché tra le persone che lavorano nel sistema educativo. Tutte le donne e le ragazze con disabilità, comprese quelle che vivono in contesti istituzionali, devono essere informate sui loro diritti e deve essere fornita loro una adeguata istruzione e informazione sessuale in modo accessibile e adeguato alla loro età. Devono essere garantiti e resi accessibili alle donne e alle ragazze con disabilità tutti i servizi di salute sessuale e riproduttiva, inclusi i servizi ginecologici, di ostetricia e di screening del cancro al seno, i servizi di pianificazione familiare e quelli di interruzione volontaria della gravidanza. Ciò comprende l'accessibilità delle informazioni (tra cui il linguaggio dei segni, i formati di facile lettura [*“easy to read”* – NdR] e formato Braille) e dell'ambiente costruito, nonché forme appropriate di sostegno e di accomodamento, anche attraverso dispositivi di supporto tecnico e di assistenza personale.

Nello sviluppo di misure volte a garantire la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, gli Stati devono considerare la situazione di tutte le donne e le ragazze con disabilità, incluse quelle appartenenti a popolazioni indigene, alla comunità Rom, migranti, rifugiate e richiedenti asilo, provenienti da minoranze etniche, quelle che vivono in



zone rurali e remote, coloro che vivono in zone di conflitto e quelle che risiedono nelle istituzioni, senza alcuna forma di discriminazione basata sull'età, la razza, l'origine etnica, l'identità di genere e l'orientamento sessuale. Gli Stati devono raccogliere informazioni appropriate, comprese statistiche e dati disaggregati, e condurre studi e ricerche per progettare, attuare e monitorare adeguatamente i programmi di salute sessuale e riproduttiva e le politiche in materia di diritti affinché includano le persone con disabilità. Qualsiasi informazione o dato raccolto deve rispettare il diritto alla privacy delle donne e delle ragazze con disabilità.

Le leggi, le politiche e i programmi di salute sessuale e riproduttiva, o che impattano sui diritti alla salute sessuale e riproduttiva, devono essere sviluppate anche con la partecipazione attiva e la stretta consultazione delle donne e delle ragazze con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative, poiché sono loro le esperte della propria vita. Più in generale, le donne e le ragazze con disabilità devono partecipare ed essere incluse in tutte le politiche in materia di diritti delle donne. È inoltre importante consultare e coinvolgere direttamente le ragazze e le adolescenti con disabilità, poiché le loro opinioni e preferenze possono differire da quelle delle loro famiglie, da quelle dei *caregivers* e da quelle delle organizzazioni tradizionali delle persone con disabilità¹³

Bibliografia

European Disability Forum


- [Gender Equality Plan 2014-2017](#)
- [2nd Manifesto on the Rights of Women and Girls with Disabilities in the EU: A toolkit for activists and policymakers](#) (2011)
- [Report on Ending forced sterilisation of women and girls with disabilities](#) (2018)

Unione Europea

- European Economic and Social Committee, [Opinion on the situation of women with disabilities](#) (2018)
- European Parliament, [resolution of 29 November 2018 on the situation of women with disabilities](#) (2018)


Consiglio d'Europa

¹³ Relatore Speciale sui Diritti delle Persone con Disabilità, Relazione sui diritti in ambito di salute sessuale e riproduttiva delle ragazze e delle giovani donne con disabilità, punti 54-55.

- 
- [Convention on preventing and combating violence against women and domestic violence \(Istanbul Convention\)](#) (2011)

Nazioni Unite

- [UN Convention on the Rights of Persons with Disabilities](#) (2006)
- [UN Convention on the Elimination of Discrimination Against Women](#) (1979)
- Joint statement by the Committee on the Rights of Persons with Disabilities and the Committee on the Elimination of All Forms of Discrimination against Women on '[Guaranteeing sexual and reproductive health and rights for all women, in particular women with disabilities](#)' (2018)
- Committee on the Elimination of Discrimination against Women, [General recommendation No. 35 on gender-based violence against women, updating general recommendation No. 19](#) (2017)
- Report of the Special Rapporteur on the rights of persons with disabilities on '[Sexual and reproductive health and rights of girls and young women with disabilities](#)' (2017)
- United Nations Resolution on [Implementation of the Convention on the Rights of Persons with Disabilities and the Optional Protocol thereto: situation of women and girls with disabilities](#) (2017)
- Committee on the Rights of Persons with Disabilities, [General Comment No. 3 \(2016\) on women and girls with disabilities](#) (2016)
- Committee on Economic, Social and Cultural Rights, [General Comment No. 22 \(2016\) on the right to sexual and reproductive health](#) (2016)
- Committee on the Elimination of Discrimination against Women, [General recommendation No. 33 on women's access to justice](#) (2015)
- Joint general recommendation No. 31 of the Committee on the Elimination of Discrimination against Women/general comment No. 18 of the Committee on [the Rights of the Child, on harmful practices](#) (2014)
- Report of the Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights, [Thematic study on the issue of violence against women and girls and disability](#) (2012)

- 
- Committee on the Rights of the Child, [General Comment No. 13 \(2011\) on the right of the child to freedom from all forms of violence](#) (2011)
 - Committee on the Rights of the Child General, [Comment No. 9 \(2006\) on the rights of children with disabilities](#) (2006)
 - Committee on the Elimination of Discrimination against Women, [General recommendation No. 24: Article 12 of the Convention \(women and health\)](#) (1999)

Contatti

Marine Uldry, Responsabile Settore Diritti Umani: marine.uldry@edf-feph.org

An Sofie Leenknecht, Coordinatore Diritti Umani: ansofie.leenknecht@edf-feph.org

In caso di problemi di accesso alla documentazione si prega di contattare la Segreteria EDF. (Tel: +32 (0) 2 282 46 00, E-mail: info@edf-feph.org).



Funded by
the European Union